



La facciata restaurata della chiesa dedicata ai Santi Crisanto e Daria, e un particolare dell'affresco nel quadriportico del primo Camposanto

Restaurato il Monumentale

■ Il pregevole cimitero Monumentale di Reggio Emilia mostra in parte i segni del tempo e abbisogna di cure e manutenzioni ponderose, che l'Amministrazione si è data l'obiettivo di realizzare gradualmente.

Quest'anno in particolare, l'intervento manutentivo ha riguardato il quadriportico: è stato rifatto e tinteggiato l'intonaco che era lesionato, quindi sono stati restaurati gli affreschi e i dipinti che versavano in condizioni critiche. Negli anni scorsi, il quadriportico è già stato oggetto di altri interventi, come la ristrutturazione della copertura e la sistemazione del marciapiede. In quegli stessi anni sono anche stati restaurati la chiesetta intitolata ai santi Crisanto e Daria e il piazzale antistante. I lavori sono stati diretti dall'ingegnere Daniele Pecorini. Il costo complessivo di questi interventi è stato di oltre un milione di euro.

Un po' di storia

Il Monumentale nasce agli inizi dell'Ottocento come cimitero suburbano, in seguito all'editto del 1804 con cui Napoleone proibisce le sepolture nelle chiese e all'interno dei centri urbani e decreta che esse vadano situate a non meno di 40 metri dai limiti dell'abitato. Nel 1807 l'architetto Domenico Marchelli presenta un primo disegno di cimitero monumentale neoclassico con un recinto porticato a pianta quadrata, esternamente racchiuso

da un muro continuo, contornato da un filare di pioppi cipressini. Il cimitero viene completato nel 1819 con la chiesa, mentre si continuano a costruire gli archi di portico per le sepolture. Già sul finire del 1830, il suburbano, detto anche "di San Claudio" si rivela insufficiente.

Si acquistano altri lotti verso est e il cimitero raddoppia la sua pianta quadrata. Altri interventi e ampliamenti si verificheranno negli anni successivi. Solo nel 1967 il Comune approva il progetto del nuovo cimitero di Coviolo, trasferendo così il cimitero suburbano. ■

I lavori nei 25 cimiteri delle frazioni: preservati i luoghi della memoria

La situazione cimiteriale del nostro Comune è complessa e anomala rispetto alle città vicine. A Reggio infatti, oltre al cimitero Monumentale e a quello suburbano di Coviolo, ne esistono altri 25 sparsi nei quartieri e frazioni del territorio. Una "rete" che il Comune intende preservare, come parte integrante dei luoghi significativi delle comunità e luoghi della memoria. La manutenzione ordinaria e straordinaria di un numero così alto di siti è dunque complessa e richiede investimenti cospicui. L'Amministrazione ha attivato l'Unità manutenzione fabbricati per verificare in modo sistematico la situazione dei cimiteri della città. Il gruppo ha segnalato le varie necessità di manutenzione a cui sono seguiti interventi mirati soprattutto per risolvere i problemi più immediati.

Altri, più strutturali, verranno proposti nei prossimi bilanci. Già nel 2007 il Comune ha più che raddoppiato la cifra per la manutenzione ordinaria e ha approvato un progetto di un ulteriore stralcio di 100.000 euro per interventi straordinari. Sono stati realizzati decine di interventi nei cimiteri delle frazioni: Bagno, Cadè, Canali, Cavazzoli, Cella, Codemondo, Coviolo, Massenzatico, Fogliano, Gaida, Gavassa, Gavasseto, Mancasale, Marmirolo, Masone, Pieve Modolena, Pratofontana, Rivalta, Roncadella, Roncocesi, San Bartolomeo, San Maurizio, Sabbione, San Prospero e Sesso. I lavori sono stati: dal restauro delle porte delle cappelle di culto, alla ripulitura dalle erbacce e rampicanti sulle murature esterne, a loro volta messe in sicurezza, dal miglioramento degli accessi e l'abbattimento di barriere architettoniche, alla manutenzione delle coperture. Ma anche il ripristino di ciò che, per deprecabile abitudine, viene rubato nei cimiteri: decine di metri di pluviali in rame, rubinetti, ringhiere e impianti elettrici.